

Funivie, a rischio lo sviluppo dell'infrastruttura: emendamento approvato ma manca la copertura finanziaria

di Giulia Magnaldi





Savona. Sembrerebbe essere a rischio lo sviluppo dell'infrastruttura funiviaria che collega il porto di Savona alla Val Bormida per il trasporto delle rinfuse. Per quanto riguarda i lavori di ripristino ordinari, invece, il neo commissario Vittorio Maugliani ha avviato l'iter. Sono queste le indiscrezioni che trapelano da Roma. In stand-by la questione cassa integrazione, al momento scade il 15 novembre e "se ci saranno le condizioni hanno spiegato dal gruppo Italiana Coke - l'azienda farà richiesta per rinnnovarla".

Infatti, in commissione trasporti della Camera dei Deputati è stato approvato un emendamento che prevede di aumentare la capacità dell'impianto ma manca la copertura finanziaria da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Domani il provvedimento approderà a Palazzo Montecitorio per l'approvazione definitiva. Sarà quindi una corsa contro il tempo riuscire a reperire le risorse necessarie per implementare la misura a sostegno dell'impianto.

"Auspico che entro domani la situazione legata alla copertura finanziaria sia risolta", commenta il senatore della Lega Paolo Ripamonti. "Se non fosse così io sono pronto a manifestare il mio dissenso direttamente presso la sede di Funivie davanti a un traliccio perché mi sono impegnato tanto. Siamo anche riusciti anche e finanziare la cassa

integrazione straordinaria con l'emendamento Foscolo - Rixi. Ora, consapevoli dell'utilità dell'infrastruttura sotto molteplici aspetti (ambientale, sociale e economico), **si devono trovare i soldi per realizzare la transizione ecologica**".

E il senatore Ripamonti rincara la dose: "Il Mims e il Mef vogliono continuare a vedere camion ribaltati sul colle di Cadibona? Non abbiamo ancora patito abbastanza dal punto di vista infrastrutturale?".